



FEDERAZIONE
LAVORATORI PUBBLICI
E FUNZIONI PUBBLICHE



FEDERAZIONE DIRSTAT – FIALP

Catania, 13 novembre 2020

Al Direttore Regionale della Sicilia Dott. Pasquale Stellacci
E pc. Al Direttore DP Catania Dott. Domenico Lodato
E p.c. Alle Segreterie Regionali DIRSTAT, FLP e USB
E pc. Alle Segreterie Nazionali DIRSTAT, FLP e USB
E p.c. Alle OO.SS Territoriali
E p.c. Alla RSU DP CATANIA

Oggetto : Ulteriori criticità sulle corrette relazioni sindacali alla Direzione Provinciale di Catania.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali con la presente nota portano i destinatari in indirizzo a conoscenza del **clima irrespirabile** che si vive alla DP di Catania e di quanto da ultimo verificatosi alla convocazione dello scorso 10 novembre.

Un incontro molto importante in quanto avente ad oggetto la revisione delle percentuali di lavoro agile, su cui a più riprese le scriventi hanno chiesto la convocazione ai fini della stipula di un **Accordo decentrato (e non di meri verbali che con ritualità si concludono con la clausola di stile " le OO. SS e la RSU concordano con la proposta di parte pubblica" o "condividono la proposta di parte pubblica")**.

Verbali che, ora come in passato, non vengono firmati o di cui si chiede la rettifica in quanto ritenuti non pienamente rispondenti alle affermazioni o al consenso ivi riportato. Informative che si trasformano in consenso come se nulla fosse.

Durante l'incontro del 10 novembre si è superato ogni limite: un livello di tensione già fin troppo elevato dai precedenti incontri che ha raggiunto picchi intollerabili per un confronto che dovrebbe mantenersi equilibrato e in cui si possa lavorare in modo costruttivo per trovare soluzioni per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori, per di più in una fase così inedita e delicata.

Dopo quanto già segnalato con la nota delle scriventi dello scorso 22 ottobre si sono ripetuti spiacevoli episodi, **se non delle verie e proprie provocazioni**, nei confronti di rappresentanti sindacali che con la loro pratica trasparente e incessante agiscono nell'interesse non solo delle lavoratrici e dei lavoratori ma anche della salute pubblica.

Atteggiamento di supponenza e riferimento agli altrui titoli di studio, parlar sopra agli interventi per chi era collegato da remoto e arbitrarietà della chiusura dei microfoni, frasi sulla meritevolezza dello stipendio (d'altronde alla DP di Catania è nato il neologismo *fannullonworking!*), una imbarazzante disparità di trattamento con le altre

Organizzazioni Sindacali per arrivare infine a una brusca e unilaterale chiusura dell'incontro. Tutto ciò è ritenuto dalle scriventi una combinazione di **fatti gravissimi che oltrepassano la soglia del rispetto reciproco e mettono a rischio la pariteticità del tavolo sindacale**. Si fa un gran parlare, quasi ecumenico, di **abbassamento dei toni** ma non si parla mai delle **cause, che osiamo definire ormai strutturali, che scatenano legittime reazioni e legittime insistenze, per nulla formali e pretestuose come si vorrebbe far credere**.

Da troppo tempo ormai a Catania la trattativa sindacale si traduce in una mera accettazione, più o meno limata, delle proposte di parte pubblica, verbali invece che accordi e muri di gomma. Durante l'incontro del 10 novembre parte pubblica ha persino criticato la richiesta di informazioni su casi **di positività al COVID 19 in Ufficio e apertamente dichiarato che non è tenuto a dare alcuna informazione sul tema**.

Gli incontri alla Dp di Catania non sono mai preceduti nè dall'invio preventivo delle proposte di parte pubblica nè dalle corrette informative, sebbene richieste. Il mancato invio preventivo e la perimetrazione della discussione porta a una dinamica costante di prendere o lasciare senza alcuno spazio a discussioni ulteriori rispetto a quanto il Direttore decide e alcune parti del tavolo sindacale, anche con numeri estremamente risicati, consensuano. Ultimo esempio clamoroso in ordine di tempo è il Protocollo sulle attività esterne. **Moltissimi punti, temi, proposte, approfondimenti vengono deliberatamente derubricati, anche quando gli stessi rientrano a pieno titolo nell'ordine del giorno di convocazione e, a nostro parere, hanno piena rilevanza per il beneficio del personale in ogni sua articolazione**.

Stigmatizziamo, inoltre, lo svolgimento e la partecipazione a **riunioni in presenza**, in quanto in contrasto con i principi governativi previsti dal Decreto Funzione Pubblica dello scorso 19 ottobre. Bell'esempio che si dà sul rispetto dei principi e la coerenza da parte di chi come Direttore o delegato sindacale è chiamato a tutelare la salute in *"un'area territoriale caratterizzata da scenario di elevata gravità e da un livello di rischio alto"* e in una fase in cui si dovrebbe spingere al massimo per il lavoro agile.

Con tale nota non solo si vuole ribadire che ai tavoli sindacali entrambe le parti hanno pari dignità ed intervengono ognuno con le proprie competenze, conoscenze ed esperienze e che la dignità e il rispetto reciproco sono pregiudiziali a una corretta contrattazione ma si dichiara sin d'ora che ove tali modalità comportamentali dovessero reiterarsi, le scriventi OO.SS. si vedrebbero costrette a sospendere le trattative e, contestualmente, interessare i tavoli superiori.

Si allega il verbale del 10 novembre 2020, non sottoscritto dalle scriventi in quanto, difformemente da quanto avviene in tutto il resto d'Italia, alla DP di Catania la sottoscrizione di un verbale costituisce un accordo prendere o lasciare.

In attesa di un cortese riscontro si porgono saluti dignitosi

Cordialmente

Dafne Anastasi: USB PI Agenzia Entrate Catania (FIRMATO)

Concetta Morreale:FLP Agenzia Entrate Catania (FIRMATO)

Maria Teresa Ramondetta : DIRSTAT Agenzia Entrate Catania (FIRMATO)

